



Con il cabaret un aiuto a detenuti e minori

Giovedì 13 febbraio alle 20.45 al teatro Ariberto (via D. Crespi, 9 - Milano) si terrà lo spettacolo «Voci del verbo amare» con il cabarettista Michele Diegoli. Oggi l'amore veleggia con difficoltà tra il cinismo di chi dice che non esiste e l'incoscienza di chi lo riduce al romanticismo. L'amore, con pazienza, e soprattutto con grande ironia, trova però sempre nuove forme per dire la sua essenza: che è libero desiderio. E puro divertimento. Il costo del biglietto è di 15 euro e l'intero incasso andrà devoluto a sostegno delle associazioni onlus «Il Girasole», che si occupa di detenuti e famiglie, e «Progredir», attiva in Brasile, vicino a Rio de Janeiro, con un centro diurno che accoglie minori strappati dalla strada. «Il Girasole» offre ospitalità e accoglienza temporanea (housing sociale) a detenuti che escono in permesso premio o ammessi alle

Giovedì al teatro Ariberto lo spettacolo di Diegoli «Voci del verbo amare» a favore delle onlus «Il Girasole» e «Progredir»

misure alternative al carcere o cautelari. Propone inoltre percorsi di mediazione familiare in ambito penitenziario (progetto «Mediamoci») con particolare attenzione ai figli. Tramite lo Sportello San Vittore, una postazione nella sala d'attesa colloqui, «Il Girasole» offre sostegno e orientamento ai familiari che si presentano per il colloquio in carcere. Invece lo Sportello Girasole distribuisce alimentari e beni di prima necessità ogni settimana a detenuti, ex detenuti e familiari, orientando gli utenti anche verso

altri servizi del territorio. L'associazione svolge anche corsi di alfabetizzazione nel reparto giovani-adulti di San Vittore e attività di guardaroba interno al carcere. Il programma d'intervento di «Progredir» invece consiste nell'accogliere nello Espaço Progredir a Miguel Couto, favela vicina a Rio de Janeiro, in Brasile, adolescenti e giovani tra i 14 e 21 anni con problemi di droga, e le loro rispettive famiglie, facilitando il reinserimento nella società e nel mercato del lavoro, ma soprattutto stimolando un cambiamento nel proprio stile di vita e l'acquisizione di nuovi valori. I biglietti dello spettacolo benefico di giovedì vanno prenotati inviando una e-mail a: eventi@associazioneilgirasole.org o info@progredir.org e potranno essere ritirati direttamente a teatro prima dell'inizio dello spettacolo.

Zara: Azione cattolica, giovani impegnati

L'Azione cattolica ambrosiana del Decanato Zara organizza per il ciclo «Cittadini attivi» l'incontro «Giovani impegnati. Per un futuro già presente». L'appuntamento è per mercoledì 12 febbraio alle ore 20.45 presso la Parrocchia S. Martino in Greco (piazza Greco, 11 - Milano). Intervegono Stefano Padoan (Casa Cafarnaon), Federica Rosellini, responsabile del gruppo Milano Centro dell'Azione cattolica ambrosiana. Modera Giovanni Castiglioni. «L'incontro del 13 febbraio sarà occasione di riflessione sulle motivazioni che hanno spinto noi giovani a impegnarci e spenderci per qualcosa o qualcuno», spiega Federica Rosellini. «In particolare, a partire dalle nostre esperienze personali associative cercheremo di mettere in luce quanto può donare in termini di crescita e arricchimento personale fare parte di una associazione come l'Azione cattolica».

Info: www.azionecattolicamilano.it.
Marta Valagussa

Venerdì prossimo il convegno organizzato dall'associazione di genitori e figli impegnata a realizzare il progetto solidale

Si terrà nella Casa della carità a pochi passi dal cantiere dove sorgerà lo spazio di autonomia abitativa. Parla don Colmegna

«Speranza oltre noi», alloggi per i disabili

DI CLAUDIO URBANO

C'è un filo rosso che collega l'attività dell'associazione «Speranza oltre noi» (Son) e la pastorale del cardinale Carlo Maria Martini, di cui domani si ricorda il 40° anniversario dell'ingresso a Milano. Nel suo primo Discorso alla città per la festa di Sant'Ambrogio del 1980, riflettendo sul tema della comunicazione Martini volle soffermarsi soprattutto sul «caso estremo» della comunicazione con i disabili. L'invito del cardinale era non solo a un'assistenza fattiva e competente, ma anche a interrogarsi sul contributo attivo che gli stessi disabili possono portare all'intera comunità. I più fragili, osservava Martini, possono esprimere per la società «valori e prospettive umane spesso ignorati e disattesi come il coraggio, la speranza, la non rassegnata sopportazione, la fraternità dipendenza reciproca, il senso del limite, l'attesa operosa di un mondo nuovo creato dall'amore di Dio». È questa la prospettiva che i genitori riuniti nell'associazione Son intravedono per i propri figli disabili. Una prospettiva di futuro che sta stanno rendendo concreta con la realizzazione per loro di uno spazio di autonomia abitativa, in un contesto solidale e fortemente collegato alla comunità, che sta già prendendo forma nel quartiere Adriano, zona nord-est della città, a pochi passi dalla Casa della carità. L'incontro dedicato ai temi di «Fragilità e cura nel segno del cardinal Martini», in programma venerdì 14 febbraio, dalle 14 alle 18, nell'auditorium della Casa della carità (vedi box a lato) sarà dunque l'occasione per tornare a riflettere sulle parole di Martini, e allo stesso tempo per comunicare l'avanzamento dei lavori della nuova residenza. Che prevede non

solo appartamenti autonomi per genitori e figli (compresi gli alloggi per eventuali figure di assistenza), ma anche spazi di servizio aperti al pubblico, così da rendere possibile quello scambio con la comunità di cui parlava il cardinal Martini e contribuire anche alla vita del quartiere. Uno scambio che è già realtà, sottolinea il presidente della Casa della carità, don Virginio Colmegna, facilitato dal fatto che alcune delle famiglie promotrici del progetto abitano proprio nel quartiere Adriano. Ma anche perché, a fianco di quest'operazione che don

Colmegna definisce una «folia della carità», pensando ai fondi che saranno necessari per completare il progetto, «quello che stiamo facendo è soprattutto un lavoro culturale, di ricerca di senso nelle esperienze di cura e vicinanza alla fragilità», sottolinea ancora don Colmegna. «È un

percorso che parte dai bisogni delle famiglie, ma che non si ferma all'assistenza e all'assistenzialismo, o al pietismo. I più deboli sono portatori della domanda sul valore del limite, della fragilità, e possono essere protagonisti di una nuova rilettura del Vangelo». Tra i contributi all'incontro di venerdì, insieme a quello di don Damiano Modena, assistente di Martini negli ultimi anni della sua vita, ci sarà anche l'intervento dello storico Luciano Toschi. Costretto in carrozzina fin da ragazzo, la propria disabilità è stata fin da giovane per Toschi uno stimolo a una profonda rilettura dell'esperienza di fede, senza impedirci peraltro una vita intensa, spesa nell'insegnamento e non solo. «Dio è disabile!», sarà il titolo provocatorio del suo intervento. «Toschi - anticipa don Colmegna - parlerà della disabilità come spazio dove germoglia la novità della fede».



Don Colmegna



Il cantiere della cascina in fase di ristrutturazione che ospiterà i genitori e i figli disabili

il programma e il tema

Fragilità e cura nel segno di Martini

Il convegno «Fragilità e cura nel segno del cardinal Martini» in programma venerdì 14 febbraio, dalle 14 alle 18, nell'auditorium della Fondazione Casa della carità (via Francesco Brambilla, 10 - Milano), è organizzato da «Speranza oltre noi» (Son; info: <https://son-onlus.org/>), associazione di genitori e figli disabili impegnata a realizzare un progetto di abitare solidale ispirato al «dopo di noi». L'incontro sarà aperto dai saluti di Maris Martini e Giovanni Facchini (rispettivamente sorella e nipote del cardinale Carlo Maria Martini). L'introduzione di don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità, su «Cantiere di mura, cantiere di senso: i «lavori in corso» di «Speranza oltre noi», precederà

gli interventi di don Damiano Modena, segretario di Martini dal 2009 al 2012, sul tema «Su ciascuno le mani» (Lc 4,40), cura personalizzata secondo il Vangelo», di Massimo Toschi, studioso e storico, su «Una provocazione: Dio è disabile?», e di Alberto Fontana, Spazio aperto cooperativa, su «L'organizzazione è al servizio della persona». Le conclusioni saranno affidate a monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano, «Chiesa di Milano: una comunità che si prende cura». Modererà Maria Grazia Guida, dell'associazione Amici Casa della carità. Intermezzi musicali a cura dell'associazione «Per MiTo» onlus.

Itinerario Ac per i fidanzati Il 16 gli incontri nelle zone

DI MARTA VALAGUSSA

Domenica 16 febbraio si svolgerà il quinto incontro del percorso «Nati per amare», l'itinerario per i fidanzati proposto dall'Azione cattolica ambrosiana. Nelle Zone della Diocesi di Milano sarà possibile partecipare a uno dei seguenti incontri, a partire dalle 9: per la Zona di Varese, nel Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore; a Milano, nella parrocchia di San Giorgio al Palazzo (via Torino); a Lecco nel Collegio Volta; a Saronno, nell'oratorio Regina Pacis; a Cinisello Balsamo, nella scuola materna Frova; a Monza, dalle Suore del Preziosissimo Sangue. «Il nostro itinerario è orientato al discernimento delle coppie che non per forza hanno già maturato la scelta di sposarsi - spiegano Alessia Longoni ed Emanuele

Novara, responsabili diocesani dell'itinerario di Ac per i fidanzati -. Ne è prova il fatto che partecipano agli incontri anche coppie molto giovani e che si conoscono da poco.

I temi affrontati durante l'anno partono dalla conoscenza di sé come individui e dalla conoscenza dell'altro, per poi approfondire la dimensione del tempo dell'amore e la modalità con

Conoscenza di sé e dell'altro e come inserirsi insieme nella comunità ecclesiale e in quella sociale

cui la coppia si inserisce nella comunità ecclesiale e in quella sociale». Sono previsti ancora due appuntamenti dell'itinerario in tutte le Zone pastorali della Diocesi di Milano, nel mese di marzo e aprile. Per maggiori informazioni visitare il sito www.azionecattolicamilano.it. Per info e iscrizioni contattare la segreteria di Azione cattolica (e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it; tel. 02.58391328).

Maltrattamenti in famiglia, Osnago invita a riflettere

Nell'ambito dell'iniziativa «Famiglia al Centro», il centro sociale e culturale «G. Lazzati» di Osnago intende offrire un momento di riflessione sui maltrattamenti in famiglia. Per tale motivo ha organizzato due serate sul tema «Quando l'amore degenera: la violenza in famiglia» con due esperte del settore, conoscitrici, oltre che della materia, della situazione del territorio. Il primo incontro, «Se questo è amore...», si terrà venerdì 14 febbraio alle 21 nella

sala Multifunzionale Cpo (Centro parrocchiale di Osnago) con Maria Grazia Galli, coordinatrice dell'Ufficio tutela minori di Retesalute dell'ambito del Distretto di Merate. Il secondo incontro, «Nessun amore... vale la tua vita!», è in programma venerdì 21 febbraio alle 21, sempre nel Cpo, con la psicologa Raffaella Conconi. Infine mercoledì 26 febbraio, alle 21 nella sala Sironi ci sarà la proiezione del film «Ti do i miei occhi» di Icar Bollaín, con presentazione e commento del professor Claudio Villa.

Le coppie in santuario

Per iniziativa di «Famiglia piccola Chiesa» e Movimento dell'amore familiare, nel giorno della festa di san Valentino, venerdì 14 febbraio, dalle 20 alle 20.45, nel santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso (corso Italia, 37 - Milano) le coppie di fidanzati e di giovani sposi in un momento di preghiera affideranno alla Beata Vergine Maria il loro futuro insieme. «Famiglia piccola Chiesa» è un'associazione nata nella Diocesi di Roma, dà vita al Movimento dell'amore familiare e si rivolge agli sposi perché scoprano e vivano l'identità della famiglia cristiana appunto come «piccola Chiesa». Inoltre si occupa della preparazione dei fidanzati al matrimonio e propone cammini di fede anche a singoli, conviventi non ancora sposati, separati o divorziati. Informazioni, e-mail: milano@amorefamiliare.it; sito: www.amorefamiliare.it.

Venerdì il concerto di san Valentino

Venerdì 14 febbraio, alle 21, le voci bianche, il coro e l'orchestra sinfonica Ars Cantus, con i loro 150 elementi, terranno al teatro Dal Verme di Milano (via San Giovanni sul Muro) il «Concerto di san Valentino». Intitolato «Rhapsody in love», presenta un caleidoscopio di brani che attraverso più generi, da Mozart a Freddie Mercury, da Mendelssohn a Ennio Morricone e John Williams, da Liszt ad Hans Zimmer. Capolavori della musica che accomunano i loro geniali autori nell'affrontare il tema dell'amore. Ars Cantus è un'associazione culturale di Varese che si propone di sviluppare e



Ars Cantus al Dal Verme nel 2009

diffondere i valori della musica, soprattutto quella classica, in luoghi prestigiosi ma anche nelle periferie delle città e nei paesi più piccoli. Costituendo un insieme armonioso che vive i valori della condivisione, della tolleranza e dello spirito di adattamento, un esempio trainante di efficienza e dinamicità operativa nella semplicità d'azione che sa costantemente rigenerarsi, Ars Cantus è testimonial ufficiale della Provincia di Varese. Biglietti da 15 a 35 euro, ridotto a 10 euro per giovani fino a 26 anni e disabili. In vendita online e in alcuni punti vendita a Milano e Varese. Info: www.arscantus.org.